

Emergenza Ucraina: la scuola risponde

Scommettere sulla formazione e fare rete per ripudiare la guerra e promuovere la giustizia e la pace

Luisa Bartoli¹

L'impatto emotivo del conflitto russo-ucraino è risultato, in territorio mantovano, fortissimo: la nostra è, da decenni, area a forte processo immigratorio. Nelle aule scolastiche le presenze di allievi di origine sia russa che ucraina è significativa: nell'emergenza, si è trattato di integrare il principio e la connessa prassi dell'**accogliere** con la necessità di **mediare** e di fornire supporti per la **comprensione profonda di fatti ed eventi**. Le scuole mantovane, da questo punto di vista, hanno imbastito una progettualità plurale, contestualizzata in relazione alla peculiarità delle situazioni, ma sostanzialmente riconducibile all'ambito dell'Educazione Civica, con particolare riferimento all'art. 11 della Costituzione Italiana:

«L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo».

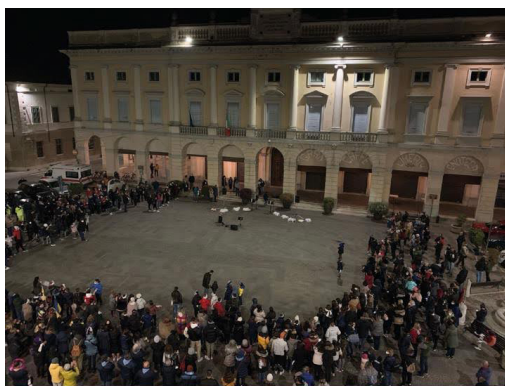
Abbiamo inoltre assunto il pensiero planetario: interreligioso e interculturale, di Papa Francesco:

«Tacciano le armi, Dio sta con gli operatori di pace. Chi ama la pace ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali»².

Il nostro percorso si è caratterizzato per la scelta, tanto coraggiosa quanto strategica, di **scommettere sulla formazione** quale *processo generativo di energia didattico-educativa rinnovabile e trasferibile*: le Scuole Polo hanno organizzato un percorso di Educazione Interculturale a due livelli di approfondimento, organizzati nell'ambito di una partnership complessa, che ha visto collaborare proficuamente Scuole Polo Formazione, Rete Cittadinanza e Costituzione,

1. Dirigente Scolastico IC ASOLA, Scuola Polo Formazione Ambito 19.

2. Papa Francesco, **ANGELUS**, Piazza San Pietro, Domenica, 27 febbraio 2022.



Ringraziamo l'Istituto Comprensivo, le sezioni asolane di Proloco, CRI, Caritas, Protezione Civile, le associazioni che hanno animato la serata e tutte le persone che ieri, con la propria presenza, hanno manifestato solidarietà alla comunità ucraina in nome della pace fra i popoli.

ASOLA IMPEGNO COMUNE



Rete Intercultura dell'Alto Mantovano, Comunità di Sant'Egidio, Rete informale Intercultura, Progetto SAI-ENEA e For.Ma³.

La formazione di primo livello è stata destinata a tutti i docenti interessati all'accoglienza di allievi profughi ucraini nelle sezioni e nelle classi, dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di secondo grado. Gli incontri, gestiti *on line*, hanno coinvolto oltre 500 insegnanti in attività teorico-pratiche riguardanti:

- la presentazione di risorse, materiali, esperienze;
- la riflessione sulla presa in carico psicologica per vittime di migrazioni forzate e in contesti di accoglienza, in prospettiva transculturale;
- l'interazione, il confronto e lo scambio con gli esperti e tra docenti di tutto il territorio mantovano.

La formazione di secondo livello si è rivolta a docenti motivati a sviluppare competenze di mediazione linguistico-culturale, in una prospettiva di intenzionale accreditamento, rilancio e implementazione della progettualità scolastica relativa all'Intercultura, con figure di sistema dedicate. Mi piace pensare che la formazione abbia nutrito e sostenuto le diverse iniziative messe in atto dalle scuole mantovane.

Spendo una parola, conclusiva, per quanto è stato realizzato nell'Istituto Comprensivo che dirigo, ad Asola, al confine con Brescia e Cremona. Abbiamo intitolato il progetto, pensato e realizzato con la Pro Loco asolana, **“Segni di speranza”. Affermare con gesti e parole il ripudio della guerra e l'impegno per la giustizia e la pace** (<https://www.icasola.edu.it/pagine/segni-di-speranza-affermare-con-gesti-e-parole-il-ripudio-della-guerra-e-limpegno-per-la-justizia-e-la-pace>).

In qualità di Dirigente Scolastico ho chiesto di partecipare agli incontri del C.O.C., il Centro Operativo Comunale a supporto del Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenze o calamità. Ne fanno parte Protezione Civile, Croce Rossa e Caritas. In questo modo, anche la scuola ha fatto rete, preferendo a singole iniziative private, per quanto pregevoli, la partecipazione a un unico coordinamento delle azioni umanitarie avviate sul territorio. Bambini e ragazzi

La parola d'ordine è stata *integrare le risorse presenti e disponibili*, per evitare frammentazione e dispersione. Così, le **Scuole Polo Formazione** hanno gestito i percorsi agganciando i bisogni formativi ben definiti dalle **Reti Cittadinanza e Intercultura** e avvalendosi delle competenze messe a disposizione da **Progetto SAI-ENEA**, che a Mantova dal 2014 si occupa di accoglienza richiedenti asilo e rifugiati, e da **For.Ma**, Azienda Speciale della Provincia di Mantova, costituita nel 2007 e accreditata presso Regione Lombardia, che opera su tutto il territorio provinciale per valorizzare la formazione professionale e i servizi al lavoro e supportare il percorso di crescita e il progetto di vita di tutti e ciascuno. Il contributo della **Comunità di Sant'Egidio**, propiziato da una nostra insegnante, che ne fa parte, è risultato decisivo per elaborare e condividere un quadro di sintesi delle ragioni geo-storiche e culturali del conflitto.

3. La parola d'ordine è stata *integrare le risorse presenti e disponibili*, per evitare frammentazione e dispersione. Così, le **Scuole Polo Formazione** hanno gestito i percorsi agganciando i bisogni formativi ben definiti dalle **Reti Cittadinanza e Intercultura** e avvalendosi delle competenze messe a disposizione da **Progetto SAI-ENEA**, che a Mantova dal 2014 si occupa di accoglienza richiedenti asilo e rifugiati, e da **For.Ma**, Azienda Speciale della Provincia di Mantova, costituita nel 2007 e accreditata presso Regione Lombardia, che opera su tutto il territorio provinciale per valorizzare la formazione professionale e i servizi al lavoro e supportare il percorso di crescita e il progetto di vita di tutti e ciascuno. Il contributo della **Comunità di Sant'Egidio**, propiziato da una nostra insegnante, che ne fa parte, è risultato decisivo per elaborare e condividere un quadro di sintesi delle ragioni geo-storiche e culturali del conflitto.

hanno partecipato attivamente alle raccolte, stabilendo una relazione organica e percependo di collaborare costruttivamente con l'espressione locale di grandi organizzazioni. Contestualmente, in tutti i plessi abbiamo organizzato laboratori di Educazione alla Pace aderendo alla proposta di Emergency "Uno straccio di pace": il collegamento si è



imposto in quanto la persona di Gino Strada e il suo messaggio - «chi ha bisogno va aiutato» - sono stati assunti a settembre 2021 dalla scuola quale filo rosso del progetto annuale d'Istituto. Il percorso ha avuto il suo momento culminante nell'evento serale "Pace che genera pace", ambientato nella piazza principale del Comune di Asola, luogo simbolico di incontro, discussione e confronto di una comunità. I bambini e i ragazzi hanno condiviso con tutta la cittadinanza presente cenni emblematici delle esperienze civiche svolte, soffermandosi sulle emozioni provate e sugli atteggiamenti di empatia e prossimità fortemente provocati dalle circostanze. Pro Loco, Protezione Civile, Croce Rossa e Caritas hanno esplicitato, apprezzato e incoraggiato la logica reticolare degli interventi umanitari. Toccante la testimonianza della comunità ucraina, presente con i propri simboli.

Spesso accade che il dolore apra spazi destinati a nuova consapevolezza: l'adoperarsi in rete per rispondere a un bisogno di supporto non solo e non tanto materiale, ma soprattutto psicologico ed emotivo, ha chiarito quanto sia importante, per la scuola, connettere istruzione ed educazione; pensare e svolgere i percorsi disciplinari nell'orizzonte dello sviluppo di competenze per «la vita buona, con e per l'altro, entro istituzioni giuste»⁴.

4. La vita buona è la cura dell'altro. RICOEUR P., *Sé come un altro*, tr. it. a cura di D. Iannotta, Jaca Book, Milano 1993.